Anno X - N. 3588 | Trieste, Giovedì 5 Novembre 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3588

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 6. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 1.2.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il congresso per la pace. ROMA 4. (N) La seduta della conferenza venne aperta alle 11½ sotto la presidenza di Biancbieri. Sopra proposta fatta da Hirsch a nome dei colleghi tedeschi, si approva, fra applausi, che la lingua ufficiale della conferenza sia la francese. Si apre la discussione generale sopra la proposta di costituire un comitato parlamentare internazionale; si presentano in proposito tre progetti, l'uno di Massoleni, l'altro di Bayer ed il terzo di Passye e Pandolfi. Successivamente Massoleni, Bayer e Pandolfi svolgono, applauditi, i rispettivi progetti. Imbriani dice che per far cose realizzabili, occorre stabilire il principio della nazionalità dei popoli e che il principio del diritto di guerra e di pace si renda alle nazioni ed ai suoi rappresentanti. Hubbard domanda che la dichiarazione dei diritti dei popoli si discuta nella conferenza. Il presidente dichiara che l'ufficio definitivo nominerà un relatore sui tre progetti. Domani avrà luogo l'assemblea. I francesi, che prendono parte alla conferenza, si recarono al Pantheon, vi visitarono la tomba di Vittorio Emanuele e si firmarono. Si osserva che fu un membro del *Reichstag* il quale propose che si addottasse la lingua francese. Imbriani si mostra poco fiducioso che si ottengano gli effetti desiderati, date le attuali tendenze dei governi. Bianchieri lo richiama all'argomento; Imbriani insiste sulla necessità di rispettare il principio delle nazionalità e sul diritto dei popoli. In seguito ad alcune allusioni è richiamato nuovamente all'argomento da Biancheri. Imbriani sostiene che l'arbitrato deve esigere rispetto al principio di nazionalità di tutti i popoli. Il presidente: „Bisogna fare una proposta concreta." Imbriani: „La farò a tempo opportuno." Hubbard, francese, accetta con calde parole la proposta Imbriani, associandosi alle sue considerazioni. Biancheri offrirà ai congressisti un banchetto; così pure il sindaco Caetani.

ROMA 4. (N) Al ricevimento di Montecitorio si offerse il thè. Ci fu scambievole cordialità fra quasi tutti gli stranieri. Erano presenti molte signore ed una cinquantina di deputati italiani, però nessun ministre.

ROMA 4. (B) Il presidente della Camera austriaca Smolka diresse al comitato del congresso per la pace uno scritto, nel quale deplora d'essere impedito da occupazioni professionali di prender parte personalmente al congresso, ed augura che, mediante il contatto personale dei rappresentanti di tutti i popoli, vengano tolti molti malintesi, vengano appianati molti antagonismi e molte divergenze di opinioni, e si tenda in comune verso una meta elevata.

Contro Nabergoi. ROMA 4 (N) Stasera, sotto la presidenza di Eugenio Popovich, radunaronsi i triestini e gli istriani qui residenti e votarono un ordine del giorno contro Nabergoi, che verrà domani presentato al presidente del Congresso per la pace, Biancheri, da una commissione composta da Popovich, Dobrilla, maggiore Bruffel e Tolomei.

Il processo degli anarchici. ROMA 4. (N) Si vocifera che il processo degli anarchici verrà trasferito in Piemonte. I difensori presentarono al Consiglio d'ordine la relazione sui fatti, perchè provveda subito, in forza delle sue attribuzioni, al decoro degli avvocati; rimase quindi sospesa la querela di falso.

Processo Livraghi-Cagnassi. ROMA 4. (N) Il generale Cossato scagiona Livraghi, dicendo che Cagnassi ordinò di sorvegliare Mussà e Kantibai, divenutigli sospetti e che, scoperta la lettera accusatrice, ordinò la convocazione del tribunale. Ritiene che l'attrito fra Salimbeni e Cagnassi dipendesse da divergenze nella politica africana. Cagnassi preferiva l'espansione verso il Sudan, Salimbeni verso l'Abissinia. Lo Cascio capitano dei carabinieri, rallentò l'amicizia verso gli imputati, sospettando irregolarità nel processo Mussa-Kantibai.

Mussa dice che prima della sua partenza per l'Italia, Cagnassi fornivagli commendatizie pei i ministri; ritornato però a Massaua, si accorse del raffreddamento di Cagnassi, il quale si lamentava che gli avessero fatto perdere 40,000 franchi, in un certo appalto. Cagnassi e Livraghi volevano perderlo, sapendo che avrebbe denunziato i delitti commessi sopra gl'indigeni. Cagnassi, a nome di Baldissera, gli propose di sopprimere il suo socio, assumendosi l'incarico di trovare un sicario. Lo si consigliò di sceglierlo fra i Beniamor. Trovato il sicario, gli si diedero 200 talleri, per conto del Governo coloniale. Dopo il suo arresto, Livraghi gli saccheggiò la casa, esportando denari e gioie. Leggesi la deposizione dell'assente De Martino, dichiarante che la commutazione della pena di morte si deve all'affermazione di Salimbeni che il processo fosse un'infamia. Cagnassi e Livraghi rimasero preoccupatissimi dell'intervento di Salimbeni nella faccenda.

Apertura della Camera italiana. ROMA 4 (B) La Camera verrà convocata pel giorno 25 novembre.

Apertura della Skupcina. BELGRADO 4. (B) In seguito alla crisi ministeriale l'apertura della *Skupcina* venne prorogata fino al giorno 28 decembre, stile vecchio.

Dichiarazioni di Bacquehem. VIENNA 4. (B) Commissione al bilancio. Di fronte alle molteplici lagnanze sulla cattiva situazione dell'industria, del traffico e del commercio, causate dalle incertezza politico-commerciale, e in vista del desiderio di avere delle informazioni in proposito, il ministro del commercio Bacquehem rileva che i negoziati coll'Italia e con la Svizzera oggidì ancora non sono ben maturati. Se la durata delle negoziazioni di Monaco sembrano a molti lunghe, il ministro non può che ricordare l'importanza dei rispettivi interessi, i quali non concedono alcuna precipitazione. Con la votazione popolare ch'ebbe luogo nel frattempo in Svizzera è scomparsa pel momento l'incertezza, così che ora si può avere speranza fondata che la Svizzera sarà disposta ad accedere, senza esitare, alla regolazione, conforme ai trattati delle sue relazioni commerciali all'estero, rispettivamente alla conclusione dei negoziati in merito già avviati. Il desiderio di far ciò è provato da tutte le parti; il governo austriaco ha le migliori intenzioni di venire ad un accordo giusto ed equo. Il ministro non disconosce il diritto ed il desiderio di raggiungere nel tempo più breve una certa chiarezza nei rapporti politico-commerciali, però la questione principale resta sempre il contenuto dei trattati, a spese del quale per certo nessuno perorerà in favore dell'abbreviamento della procedura. Finchè i trattati si troveranno nello stadio di negoziati o saranno soltanto ideati è impossibile render noto il loro contenuto. Sembra che la Rumenia voglia provare ancora per qualche tempo l'effetto della tariffa autonoma. Un'equa graduazione fra i prodotti finali, il materiale semi-lavorato e la materia greggia forma uno dei compiti principali della politica doganale. Per quanto il permise il riguardo che si deve avere dei negoziati che si fanno per devenire ad un trattato, il governo diminuì i dazi sui prodotti greggi in occasione della legge sul lievo dei porti franchi ed avrà dinanzi agli occhi tale circostanza anche nei trattati futuri. Il ministro del commercio domanda perciò di attendere la conclusione di tutti i trattati.

Trattati commerciali - Decreto sulle preture. ROMA 4. (N) Si considerano imminenti la conclusione dei negoziati commerciali colla Svizzera, nonchè la publicazione del decreto sulle preture.

Il discorso di Rudinì. ROMA 4. (N) Al discorso di Milano si recheranno tutti i ministri e quasi tutti i sottosegretari.

Adunanza di radicali in Francia. PARIGI 4. (N) Nell'adunanza costitutiva dei radicali, ch'avrà luogo domani, si tratterà come prima questione se i radicali, diventati boulangisti, come Laguerre, Naquet, Laisant e Laur sieno da riaccettarsi in grembo al partito. I capi dei radicali richiederanno di organizzare un'azione per la revisione della costituzione.

Il re di Grecia a Vienna. VIENNA 4. (B) Oggi il re di Grecia fece visita a Kalnoky trattenendosi a lungo.

Sovrani in giro. VIENNA 4 (B) L'imperatore Francesco Giuseppe è partito stasera per Gödöllö, ove si tratterrà alcuni giorni.

Principessa ammalata. VIENNA 4. (B) Bollettino del mezzodì sull'arciduchessa Margherita Sofia: Durante la mattina stato sodisfacente, febre moderata e leggeri sintomi addominali.

VIENNA 4. (B) Lo stato dell'arciduchessa Margherita Sofia *fu* sodisfacente tanto durante il giorno, quanto stasera.

Principi in visita. VIENNA 4 (B) L'imperatore ricevette il duca Luigi Filippo d'Orleans in udienza privata, che durò a lungo. Ricevette poi anche il nuovo principe primate d'Ungheria in udienza privata.

Le elezioni politiche negli Stati Uniti. NUOVA-YORK 4 (B) A governatori di Maryland e di Jowa vennero eletti due democratici. A New-Jersey vennero eletti pel senato tutti i candidati democratici. Di 60 membri della Camera di Jersey 44 sono democratici.

La rivoluzione al Brasile. RIO JANEIRO 4. (B) La *Reuter* annunzia che il congresso venne sciolto, che venne proclamato il giudizio statario e ristabilita la dittatura.

La Società di Navigazione sul Danubio. VIENNA 4 (N) Nei circoli finanziari si è sparsa la voce che il Governo è intenzionato di presentare un progetto di legge, col quale verrà levata la sovvenzione goduta finora dalla Società di Navigazione sul Danubio.

Accidente ferroviario. BERLINO 4 (B) Dispacci privati giunti ai giornali della sera da Myslowitz annunziano che fra Iwangorod e Sosnowitze deragliò un treno militare; vi furono tre morti e circa 50 feriti.

RECENTISSIME

Assassinio a Udine. UDINE 4. La città è commossa, rattristata per un gravissimo delitto consumato iernotte nella solitaria Piazza d'Armi. Stamane, circa alle 7, gli operai della fabrica metri Bardusco, nel recarsi nel cortiletto posteriore, videro, galleggiare fermo, col braccio impigliato nel palo di sostegno del lavatoio, il cadavere di un uomo. Quando lo cavarono dall'aqua e l'adagiarono sulla pietra dell'argine, quel cadavere presentava appena incipiente la rigidità cadaverica. Fu riconosciuto per Mons Pietro, d'anni 32, ex-brigadiere dei carabinieri, licenziato da quattro mesi per segni di alienazione mentale. I sospetti cadono sul capo-quartiere Federico Magistris che aveva conosciuto il Mons nel corpo dei carabinieri e che si trovava a casa di lui. Pare che, uscendo di casa, il Mons avesse seco due cartelle di rendita che doveva consegnare a certi fratelli Doria perchè le vendessero ricavandone l'importo di circa lire 4.400. Dicesi che il Magistris dovesse fare da intermediario in quest'affare. Egli venne trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Interrogato, confermò essere stato col Mons fino alle nove di sera, ma disse non saper nulla del contratto, e si espresse in questi termini: „Quel povero Mons era un po' matto. Saranno fantasie passategli pel capo, chi sa come! Quando la madre dell'assassinato seppe la tragica notizia, cadde in deliquio; poi, rinvenuta, proruppe in gemiti ed urli. Sembra ella avesse tentato impedire che il figlio uscisse di casa a quell'ora portando seco le cartelle. L'impressione del delitto va aumentando man mano che si conoscono i particolari. La famiglia del Magistris è nella più desolante disperazione solo pel dubbio che si possa sospettare il Federico.

La morte del principe Luciano Bonaparte. FANO 3. Stamane è morto in casa Bracci il principe Luciano Bonaparte. La salma sarà trasportata a Londra. Il principe Luigi Luciano Bonaparte era nato a Thoragrowe in Inghilterra il 4 gennaio 1813, dal principe Luciano, fratello all'imperatore Napoleone I. Era quindi zio del cardinale Luciano Bonaparte. Il 4 ottobre 1833 sposò a Firenze Marianna Cecchi, morta qualche tempo fa in Corsica. Il principe Luciano, antico senatore francese, aveva vissuto quasi sempre in Inghilterra piuttosto limitatamente. Ma in questi ultimi tempi, avendo avuto una eredità, veniva a passare una parte dell'anno in Italia. Non lascia figli.

La coda del processo degli anarchici. Qualche giornale annunzia che l'autorità giudiziaria insista a voler procedere contro gli avvocati, in particolar modo contro lo avvocato Lollini, che difendevano nel processo degli anarchici Cipriani e gli altri, e ciò in seguito alla provocazione al tumulto, come si esprime l'autorità giudiziaria ed alla susseguente condotta degli avvocati stessi. Dall'altro lato, qualcuno assicura che si tratterebbe di venire ad un accordo su questa base: abbandono del procedimento contro gli avvocati, ripresa del processo, dichiarazioni degli avvocati, alla nuova prima udienza, tali da sodisfare i rappresentanti della legge. Il presidente poi, d'accordo con il Publico Ministero e con la difesa, provvederebbe a tenere nei giusti limiti i testimoni, quando escono dagli apprezzamenti inerenti alla causa, e non permetterebbe oltre agl'imputati ed agli avvocati di turbare in qualsiasi modo l'ordine delle udienze. Certo è che il Consiglio dell'ordine degli avvocati non si è ancora riunito, anzi la relazione dei fatti compilata dai difensori al Consiglio stesso non è stata presentata, perchè alcuni di essi non l'anno voluta firmare. Alcuni avvocati rifuggono dai mezzi estremi e vorrebbero si procedesse con maggiore calma.

ROMA 4. Si accerta che la procura generale ha iniziato processo contro alcuni imputati nella causa degli anarchici per i fatti del 1. maggio. Si vorrebbero colpire quelli che nei recenti dibattimenti si sarebbero resi colpevoli di ingiurie verso le autorità di polizia e verso qualche testimonio. Gli avvocati contro cui si procederebbe sarebbero Lollini, Camerini, Riccio e Martini.

Il disaccordo fra i tipografi scioperanti di Berlino. BERLINO 3. Iersera ad un'adunanza dei compositori tipografi fu letta una relazione dalla quale risulta che mille compositori e quattrocento apprendisti d'ambo i sessi scioperano. Alcune principali tipografie sono inattive, altre hanno ceduto. Gli scioperanti non sono d'accordo circa alla nuova tariffa cogli operai ausiliari. Si è nominata una Commissione per definire la questione. L'Associazione dei rilegatori si rifiuta di soccorrere i compositori; soccorre gli ausiliari. Gli agenti sorvegliano gli scioperanti davanti alle tipografie. In provincia alcuni mettonsi in isciopero, altri vorrebbero tornare a lavorare alle condizioni di prima. I principali si rifiutano e li sostituiscono con estranei all'Associazione.

L'attività letteraria paralizzata in Germania. BERLINO 3. Il *Berliner Tageblatt*, che impiega il maggior numero di compositori dei giornali berlinesi, annuncia che le trattative per evitare lo sciopero tipografico sono fallite. Invita i compositori esteri ad annunciarsi telegraficamente. Si impegna a rimborsare il viaggio e ad occuparli in permanenza. L'aumento del costo della stampa, voluto dai compositori, limiterà infallantemente il lavoro, tanto che danneggerà incalcolabilmente tutti, dallo scrittore al ragazzo di stamperia. Nessuno però può impedire uno stolto dal tagliare il ramo che lo sostiene. Questa lettera caratterizza molto bene la situazione. Le apprensioni dei letterati qui innumerevoli sono grandi. La Stamperia reale di Weimar ha prevenuto Mommsen che ha sospeso la stampa del *Monumenta Germani*. Mommsen ha risposto: „La crisi che colpisce l'industria editoriale paralizza l'intera attività letteraria della nazione. Bisogna augurare con coraggio la vittoria, non tanto per l'industria tipografica in sè quanto per gl'interessi d'altra natura che più strettamente vi sono connessi."

„La signora di Challant" recitata a Milano. MILANO 3. Al Teatro Filodramatico venne rappresentata iersera, fra la grande aspettazione del publico *La signora di Challant* di Giuseppe Giacosa. Il teatro era affollatissimo nonostante il rialzo eccesionale dei prezzi. Fu tolta l'orchestra. Furono incassate 3436 lire. L'esito del drama fu mediocre. Dei cinque atti, il primo, brioso, proporzionato, chiaro ed efficace nella esposizione dell'antefatto e nella presentazione dei diversi personaggi, fu gustato ed applaudito. Alla scena con cui si chiude, la Duse diede un accento dramatico che scosse ogni spettatore. L'atto secondo - di gran lunga superiore agli altri - segnò il punto massimo del successo. La freddezza, la perplessità, le opposizioni nel publico incominciarono col terzo atto, ove la violenza dramatica dell'azione si spegne ad un tratto ed i personaggi ci si presentano improvvisamente sotto nuovi aspetti. Invano il quarto atto incomincia magistralmente coll'effetto potente di quell'assassinio di cui si odono le prime grida. Il publico è già diffidente e severo, e la scena sì convenzionale fra la Challant ed il capitano di giustizia finisce col disgustarlo ed impazientirlo. Del quinto atto, o - il che è lo stesso - del lungo monologo della Challant condannata a morte, un brano solo commuove ancora il teatro - il brano in cui la bella e terribile contessa è sorpresa dal terrore del supplizio, e colle mani strette convulsamente intorno al collo le sembra di sentire l'urto della mannaia che deve reciderle il capo. Ma nessuno applaudì ed il sipario calò per l'ultima volta fra i segni della disapprovazione. L'esecuzione fu ottima. La Duse grande e potente.

Il processo Notarbartolo. NAPOLI 3. Ripresa la causa, continua l'audizione dei testimoni, senza nuovi particolari. Presentandosi dall'ing. Colombo il rilievo in legno della casa Notarbartolo, coll'aggiunta dell'itinerario possibile della fuga di due persone dopo il fatto, si comunica la deliberazione che si proceda venerdì ad un esperimento in Palermo. L'imputato Pietro chiede ironicamente che faccia personalmente l'esperimento l'ingegnere Colombo, sicuro di doversi in questo caso apparecchiare un carro funebre. Un altro incidente sorge sul fatto attribuito alla madre degli imputati, di avere tempo fa tirato un colpo di revolver contro un altro amante della figliuola. Su questo fatto la Questura informa essersi trattato di una semplice minaccia. L'avvocato Rosano opponesi alla lettura del rapporto della Questura, osservando che se si hanno documenti bisogna mostrarli; se no, non potersi ritenere attendibili le notizie raccolte coi soliti mezzi di polizia. L'incidente si risolverà domani.

Il principe di Napoli. ROMA 3. Alle ore 12·55, con 15 minuti di ritardo, proveniente da Monza, è giunto in Roma il principe di Napoli accompagnato dal colonnello comm. Bisesti e dal capitano Malvezzi. Al tocco e 20 minuti il principe è ripartito per Napoli. Disceso dalla vettura reale è stato ossequiato per il primo dall'onor. Di Rudinì, ha stretto la mano ai Ministri e quindi è entrato nella sala reale della stazione in attesa della partenza del treno per Napoli. Alla 1·18 è uscito dalla sala e, conversando col generale Cosenz, si è recato fino alla sua vettura, che era stata collocata al centro del treno per Napoli. Quivi ha stretto nuovamente la mano ai ministri. Il treno è partito immediatamente, in orario.

Fra Albanesi e montenegrini. CETTIGNE 3. Il nuovo governatore Abdul Kerim pascià è giunto a Scutari. Egli fece stendere un cordone militare ai confini del Montenegro, temendo che la popolazione montenegrina si vendichi dell'aggressione avvenuta presso Vielopolje.

Incidente toccato a Nicotera. ROMA 3. Mentre Nicotera passeggiava per la città udì dietro di lui delle offese, scagliate al suo indirizzo; si rivolse e vide un vecchio, in abiti stracciati, il quale, col bastone alzato, faceva l'atto di percuoterlo. Il ministro chiamò un questurino, gli si fece conoscere ed ordinò di condurgli il vecchio nella sua abitazione. Ivi lo sottopose ad un interrogatorio; il vecchio dichiarò di esser stato per molti anni al servizio dello stato e di trovarsi adesso in estremo bisogno. Disse che una istanza da lui diretta al ministero dell'interno, non era stata evasa. Nicotera consegnò al vecchio cinquanta lire, dicendogli di recarsi a casa sua, che il ministero evaderebbe la sua istanza.

Fatto di sangue a Milano. MILANO 3. Fra Pietro Bianchi, proprietario di case in via Stella e Arnaboldi Leopoldo, proprietario limitrofo, vi era una vecchia ruggine, per un processo ancora pendente, riguardante il possesso di un muro. Ieri alle 2 il Bianchi, dopo una lieve disputa, uccise l'Arnaboldi con una coltellata al cuore davanti alla sua casa. Venne arrestato.

Pel traffico degli schiavi. LONDRA 3. Si ha da Zanzibar, che una notizia giunta colà da Mombasa, reca che il capitano Lugard, che partì la primavera scorsa per una spedizione contro i maomettani ribelli in Uganda, ha inflitto una grave sconfitta ai ribelli stessi nell'Unyoro, nel maggio scorso. Si crede che questo sarà un colpo severo al traffico degli schiavi nell'Africa centrale.

La querela del tenore Ciampi. LONDRA 4. Il giurì concesse a Ciampi i danni e interessi e un *farthing*. Ciampi dovrà pagare le proprie spese.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. Leva il sole 6.50. Tramonta 4.37. - Oggi San Emerico. — Domani S. Leonardo. Alt. bar. 762.3. Temperatura: 7 ant. 4·1; 2 pom. 7.0. Alta marea: 4.56 ant. —.— pom. Bassa marea: 4.32 ant.; 5.22 pom.

Consiglio della città. Domani alle 7 pom. il Consiglio della città terrà la sua XXVI seduta publica, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XXV seduta publica. - 2. Comunicazioni. - 3. Domanda di credito suppletorio per una parziale rettificazione della via del Boschetto. - 4. Domanda di credito suppletorio per il congiungimento telefonico degli appostamenti dei civici vigili. - 5. Proposta della Commissione municipale all'istruzione di concedere un credito straordinario al Titolo XI del Ramo „Beneficenza" per sussidiare alcune candidate al magistero, affinchè possano prepararsi all'esame di maturità. - 6. Proposta delegatizia circa il ristauro dell'organo di San Giusto. - 7. Domanda di credito suppletorio al Ramo „Beneficenza" Titolo I, 6. - 8. Domanda di sanatoria per sorpasso e di credito suppletorio al Ramo „Beneficenza" Titolo I, 12. - 9. Idem, al Ramo „Beneficenza" Titolo II, 5.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: dal sig. Antonio Bonetti, per interessi a malincuore dovuti rinunciare da P. L. f. 1.89; dalla „Società della miseria" dell'osteria „Alla Valle" in occasione di una festa, f. 1.60.

Le donne e il nuovo orario. Già, si sa come vanno queste cose. I signori uomini hanno discusso ad alta voce, hanno fatto delle adunanze publiche e degli articoli da giornale; poi, al solito, siccome in fondo le grandi audacie non sono fatte per loro, si sono accontentati di prendere mezze misure; e hanno deciso che l'orario ininterrotto sarebbe adottato, sì; ma che nei mesi estivi si tornerebbe forse all'orario antico; ciò che vuol dire che se dopo nove mesi il cambiamento sembrerà conveniente, lo si manterrà; se no, si avrà un mezzo corretto per abolirlo. Ora, si può giurare che quelle che avranno maggior influenza su questa decisione definitiva saranno le donne. Non hanno fatto discorsi, esse, e non si sono riunite in assemblea; ma in silenzio, nelle loro testoline riflessive hanno già pensato a questa questione, l'hanno ponderata, hanno pesato il pro e il contro; ognuna di loro a quest'ora, statene certi, ha già la sua opinione fissa, formata, immutabile; ognuna è già risoluta a lottare per questa opinione, con tutte le armi che il destino ha posto a sua disposizione, dal sorriso carezzevole che accoglie colui che giunge a casa, stanco d'aver lavorato, alla poltroncina morbida messa in anticipazione davanti alla tavola, pronta ad accoglierlo fra le sue braccia soffici; dal malumore impercettibilmente ironico ad accoglie il suo saluto, alla minestra senza sale e all'arrosto affumicato.

***

E si capisce; nella vita femiaile, meno agitata, meno densa di fatti, un'abitudine cangiata improvvisamente prende tutta la importanza d'un avvenimento; è la vita intera che cangia, con le sue ore d'operosità, coi suoi momenti di riposo, fin col giro abituale dei pensieri. E' per questo che in tutti i distacchi, in tutti i lutti la donna soffre doppio. Oh, nella pace della casa, la voce straziante che ripete al cuore delle solitarie: „Ecco, a quest'ora tu andavi alla finestra, a vederlo uscire; a quest'ora tu davi gli ordini in cucina, per il pranzo che gli piaceva; ecco, adesso egli suonerebbe il campanello; ora ti verrebbe incontro; non ti verrà incontro però mai più." E' per questo che, quando si tratta di un cambiamento anche non importante, la vendita d'un vecchio mobile inutile, o il trasloco da un quartiere incomodo, le donne esitano sempre, innamorate dell'antico mobile sgangherato che ha visto la loro infanzia; innamorate della brutta casa ove hanno sorriso e pianto, attaccate alle cose da un affetto irragionevole e potente che non sanno spiegare e a cui non sanno resistere. E' per questo che, affinchè esse si rassegnino a mutare un'abitudine, bisogna che ci sieno delle ragioni veramente forti. Ci sono queste ragioni, per il cambiamento d'orario? E' quello che è interessante osservare.

***

Certo, per tutto ciò che nella vita feminile è esteriorità fatua e brillante, il nuovo orario ha degli inconvenienti. Le belle creature oziose, un po' pigre, che amano darsi una falsa aria di donne affaccendate, non avranno più quello stupendo pretesto, il pranzo da ordinare, per star senza far niente dalle undici a un'ora, dopo essersi alzate alle dieci, e aver impiegato un'ora a pettinarsi e infilare la vestaglia di flanella rosa; le mondane maliziose e leggiadre, che amano far in una mattina quattro visite, appena il tempo di scambiar tre baci e due maldicenze colle amiche, e di dar un'occhiata critica e complessiva alle rispettive *toilettes*, non avranno più scuse per la loro fretta elegante. E le signore belle le quali (Dio mio, come è maligno, il cronista, a certe ore!) avevano delle buone ragioni per amar l'orario presente, in cui i mariti verivano a casa ad ore fisse, e per pochi momenti, non saranno certo entusiaste dell'orario interrotto, che, dopo le quattro, dà agli uomini intera libertà d'andare, di venire, di passar l'intero dopopranzo in casa, sdraiati su una poltrona, o di capitar a casa dieci minuti dopo d'essere usciti, togliendo alla loro metà la libertà di cui hanno desiderio, sempre per quelle buone ragioni in cui il cronista, discreto, si guarderà bene d'entrare.

***

Questo non vuol dire che anche nella vita intima, famigliare, l'orario non possa portare degli inconvenienti. Vi sarà certo il rischio per le mogli, che certi mariti un po' *volages*, non sentendosi spinti dagli irresistibili stimoli dello stomaco, come quando pranzavano di buonora, ritardino indefinitivamente l'ora della cena, passando la sera chi sa dove. E non è un dispiacere il dover far pranzare da soli i bimbi che devono tornare a scuola, i bimbi di sette, otto anni, ghirlanda di rose vive, musica di voci giovani, bastante a dar poesia a quella prosaica funzione che è il desinare? Ma tutto non si può avere, a questo mondo, voi, o mamme amorose, che sapete l'ansietà delle lunghe attese dietro la finestra, guardando la lunga strada spassata dal vento gelido, che il vostro figliuolo, il vostro caro impiegato di diciott'anni, uscito appena dall'Accademia, doveva percorrere quattro volte al giorno, voi, mogli affettuose, la cui anima s'è colmata tante volte di rammarico, vedendo colui che lavorava per voi, mangiare in fretta un boccone per scappar via di nuovo, senza aver neanche il tempo di rifiatare; voi, massaie operose e provvide, che non avete altro pensiero che la famiglia e che queste lunghe ore da poter riempire di lavoro renderanno beate; voi, che non avete tempo da perdere in visite e pettegolezzi, e non fate visite che alle amiche vere, con cui si ha piacere a star delle ore senza etichetta, lavorando assieme; voi, che sapete che piacere sia per un uomo stanco il pranzo mangiato fra i suoi, in pace, respirando in quell'atmosfera di calma, d'ordine, di benessere, senza il pensiero di dover tornar via; voi tutte approvate certamente il nuovo orario. E poichè voi siete legione, la benedetta legione dell'amore, il nuovo orario, probabilmente, resterà.

Vestiti a scolari poveri. Lunedì 2 corrente mese (festa di San Giusto, Patrono di Trieste) il primo Vicepresidente del Consiglio della città signor dott. Moisè Luzzatto, fece nella sala maggiore del Comune, la consegna dei vestiti prove[illegible] da alcune fondazioni, previo un [illegible] cenno all'origine di queste, e [illegible] allievi delle civiche scuo[illegible] dai frutti della fond[illegible] [illegible] cioè ad otto [illegible] popolari di città [illegible] azione „Associazione [illegible]

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. — 59

— Ah! vedete mo'! Vi farò osservare, signorina, che avete mancato di fiducia in me, che sono il vostro migliore amico! Quando avete ricevuto la prima lettera del signor Giorgio Fauchery, avreste dovuto mostrarmela!

— E' vero, papà; ho agito male e te ne domando perdono! Ma ero sì felice! Temevo non avessi voluto che io rispondessi; ora, avevo tante cose da rispondergli! Era sì bella la sua lettera! Vedi dacchè l'ho ricevuta, l'ho letta a dir poco venti volte al giorno, e adesso se non la leggo più...

— Ebbene?

— Gli è che la so a mente!

— Benissimo, continuate, mia signorina. Quante lettere avete ricevuto dal vostro innamorato?

— Tre!

— E gli avete scritto?

— Tre volte! Oh! non di più, papà; te lo giuro. Ho risposto soltanto a ciascuna delle sue lettere.

— Ma con qual mezzo corrispondevate? Spero che vorrete dirmelo.

— Caspita, gli è che...

— Parla!

— Ebbene, quando egli scriveva alla sua sorella, mia amica, insinuava nella sua lettera un bigliettino per me, ed una delle sue sorelle me lo consegnava. Poi ci davo le mie risposte ad una delle mie amiche che le spediva in una delle sue prime lettere.

Dimodocchè le signorine Fauchery favorivano le vostre corrispondenze?

— Perchè no?

— Molto male, signorina, malissimo, mi capite! Ingannavate me che avevo in voi la maggior fiducia!

— Oh! papà, non mi sgridare, te ne prego, perchè ho fatto male e lo comprendo!

— Lo deplorate?

— Codesto non posso dirlo, papà, mentirei! Se sapessi come sarò felice quando sarò sua moglie!

— Che! Credete forse ch'io acconsenta al vostro matrimonio?

— Sì, se non vuoi ch'io muoia dal dolore.

— Eh via! alla tua età, non si muore dal dolore!

— Non ne mancano gli esempi.

— Ed io ti dico che alla tua età non si deve pensare ancora a maritarsi.

— Ma fra poco avrò diciassette anni. La signora Fauchery, per esempio, aveva diciassette anni quando ha preso marito! Potrei citarti altre dieci persone di nostra conoscenza che si sono maritate a diciassette anni; anzitutto...

Susanna si accingeva a contar sulle dita. Marziale la interruppe.

— Non lo nego, ma le persone di cui tu parli erano più ragionevoli di te.

— Ho sempre sentito dire, papà, e l'ho anche letto spesso, che l'amore non ragiona: dunque non si ha bisogno d'essere ragionevoli per essere innamorati!

— Per bacco, è anzi d'impaccio, disse il padrone della vetriera ridendo. Tu hai dei ragionamenti molto ingegnosi. Checchè ne sia, tu mi farai il piacere di troncare ogni specie di corrispondenza col signor Fauchery. Fa d'uopo: mi capisci!

— Eppoi?

— Eppoi? Ebbene, fra due o tre anni, se tu ami sempre quel giovine, allora, ma allora soltanto, vedremo quello che potremo fare!

— Dunque, papà, tu credi che io possa aspettare per due o tre anni?

— Bisognerà bene!

— È vero; è solo a vent'un anni [illegible]sati che una figlia può fare a [illegible] pas[illegible] delle rispettose intim[illegible]! [illegible] padre [illegible]o studiato il codice.

Il padrone del[illegible] vetriera diede in uno scroscio di ris[illegible]

— Dio buono! disse. Ha studiato il codice! Ebbene, meglio così! Se tu conosci i tuoi diritti, spero che conoscerai anche i tuoi doveri! Credo che non avrai pensato a farti rapire dal tuo innamorato!

— Dunque, papà, tu non vuoi ch'io sposi Giorgio?

Marziale tornò a farsi serio.

— Quello che voglio anzitutto, figlia mia, è la tua felicità. Non m'interrompere! sì, sono stato imprudente, sono in questa casa il primo colpevole! Da bambina, tu hai conosciuto Giorgio Fauchery e le sue sorelle; vi siete baloccati insieme, siete cresciuti fianco a fianco! Tu hai veduto Giorgio tornare un giorno qui nella sua bella div[illegible] e, ingen[illegible] di collegiale di San Siro, affez[illegible], tenera, sentendo bisogno di [illegible]one, spintavi d'altra parte dalla na[illegible], la quale vuole che i sessi si attirino, ti sei invaghita di quell'ufficialetto in erba. Nei tuoi sogni di fanciulla, tu rivedevi sempre il suo pennacchio rosso e bianco, la sua bella tunica ricamata! Osserva che non sei stata attratta dalle buone qualità di Giorgio - seppure ne ha - del che dubito molto!

— Papà! se tu leggessi le sue lettere!

— Lasciami finire! Tu lo hai ritrovato ufficiale con dei galloni di più e uno sciabolone. E tu lo ami! Eh via! è un fantoccio vestito da soldato e che rassomiglia a Giorgio, quello che tu ami, e non già lo stesso Giorgio! E' inutile contraddirmi; tu non conosci Giorgio: tu non hai abbastanza esperienza per apprezzarlo, ed io non voglio fornirti sul di lui conto dei particolari.

— Anzi, bisogna darmeli. Li chiedo assolutamente, se quei particolari sono atti ad illuminarmi...

(Continua)

Triestina di ginnastica"; a dieci allieve di quelle scuole dai frutti della fondazione „Legato Marco Radich"; a quattro allievi della civica scuola popolare di fondazione Elio bar. de Morpurgo dai frutti della fondazione „Premi Morpurgo" istituita dai signori baroni Giuseppe e Marco Morpurgo; ed a cinque bambini frequentanti il civico Giardino d'infanzia di Rena Vecchia della fondazione disposta dall'or defunto signor Andrea Covacich.

Misure contumaciali. Secondo una comunicazione ufficiale, il Governo greco ha ordinato una quarantena di undici giorni per le provenienze dalla costa siriaca fra Tripoli e Giaffa, ove domina il colera.

Anche il Governo russo, in seguito allo scoppio del colera in Damasco, ha ordinato che i bastimenti provenienti dalla Siria nei porti del Mar Nero sieno assoggettati ad una osservazione.

La mercede degli operai stradini. Gli operai stradini alle dipendenze dell' Ufficio edile civico presentarono alla Delegazione municipale un' istanza, colla quale chiedono un aumento di mercede. La Delegazione rimise l' istanza alla commissione di sorveglianza sul Magistrato.

Lavori publici. L' Edile civico fu autorizzato ad aprire un' asta, ristretta fra le persone di sua fiducia, per l'esecuzione dei lavori di fondazione e di canalizzazione del nuovo scannatoio nel macello civico, per i quali è preventivata la spesa di f. 13.000. L' esito di tale asta dovrà poi sottoporsi all'approvazione della Delegazione municipale.

Elargizioni varie. Il sig. Podestà dott. Ferdinando Pitteri ha rimesso al dott. G. Nicolich presidente del Collegio medico del civico spedale f. 50, allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dallo spedale.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d' amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un fazzolettino rinvenuto nel loggione del teatro Comunale dalla signorina C. F. - Un guanto rinvenuto nel giardino della Stazione. - Una scarpetta rinvenuta in piazza Lipsia dal signor Eugenio Giurgevich. - Un libretto di Storia Naturale ed alcune chiavi. - Un manicotto rinvenuto in via Farneto. - Un sacchetto per dolci rinvenuto in via Lazzaretto vecchio dal signor Giorgio Ressmann. - Un portamonete con piccolo importo di denaro rinvenuto al Banco operaio, fu ritirato dalla legittima proprietaria.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 25 ottobre a tutto sabato 31 ottobre:

Nati: maschi 36, femine 41; totale 77. Espulsi morti: maschi 2, femine 1; totale 3.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 25.64 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 39, femine 43, totale 82, di cui 63 a domicilio, 18 in ospitali e stabilimenti di ricovero e 1 sull'area publica.

Età dei morti: 0-1 anni 16, 1-5 anni 29, 6-20 anni 6, 21-30 anni 4, 31-40 anni 6, 41-60 anni 11, 61-80 anni 8, ignota 2.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 27.30 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: morbillo 4, difterite e croup 2, pertosse 1, altre infezioni 1, tisi polmonare 13, malattie infiammatorie degli organi respiratori 11, enterite 10, apoplessia 2, degenerazioni cancerose 2, debolezza senile 5, debolezza congenita 1, altre malattie 26, accidentali 3, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 81=26.97 per ogni 1000 abitanti.

Peste bovina. Nel villaggio di Jera sull'isola di Metelino è scoppiata la peste bovina, perciò il Governo marittimo ha ordinato che sia vietata l'importazione e il transito di animali bovini ed altri ruminanti vivi o morti e di cascami dalla suddetta isola.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Helios*, proveniente da Santos, lasciò ieri S. Vincenzo diretto a Trieste. Lo scooner a. u. *Rea*, cap. Adamets, carico di carrubbe, diretto a Trieste, si trovava ieri ancorato a Umago. Il piroscafo a. u. *S. Rocco* è arrivato ierlaltro ai Dardanelli; incontrò nell' Arcipelago venti burrascosi e contrari.

Una caldaia e due cenciaiuoli. Alcuni giorni or sono, i cenciaiuoli Giacomo Saina, d' anni 17 e Luigi Popovich, d' anni 18, mentre giravano per raccattar cenci, passando per il cortile della casa N. 175 in Servola, rubarono, a danno di Luigia Flego, una caldaia di rame del valore di un fiorino. Ma uno dei due, il Saina, era stato riconosciuto e per cura dell' ispettore Simone Ivanovich venne arrestato. A sua volta il Saina spiattellò chi era stato il suo complice. Ieri entrambi dovettero rispondere del furto dinanzi al giudice del I consesso pretoriale dott. Sanzin.

Giud. Che valore aveva quella caldaia?

Popovich. Otanta soldi de valor, la gaveva.

Saina. La iera tuta rota...

Popovich. Credevimo che la fussi de tamarin.

Saina. Gavemo visto che la xe de rame, la gavemo butada via.

Giud. Da dove l' avete presa?

Saina. In corte, 'rente el scovazzon.

Popovich. La iera tuta mastrazada.

Giud. Venite condannati ciascuno a 48 ore d'arresto.

Popovich. Grazie signor.

Saina. Bon giorno.

I soliti furticelli di caffè. - Condanne. La mattina del 27 scorso mese il facchino Santo fu Giacomo Cek, d'anni 35, da Trieste, lavorando a bordo del piroscafo *Baross* al Porto nuovo, si appropriò un quantitativo di caffè. Si accorse troppo tardi che dappertutto si trovavano guardie di p. s., perciò una volta messo a terra e visto che la guardia di p. s. Andrea Hrast lo teneva d'occhio, si ritirò nel cesso fra gli *hangars* N. 21-22 e incominciò in tutta fretta a sbarazzarsi del caffè gettandolo nel buco della latrina. La guardia Hrast che aveva indovinato di che si trattasse, seguì il Cek, lo colse mentre stava eseguendo l'operazione di sbarazzamento e procedette al suo arresto. Il Cek aveva ancora addosso una piccola quantità di caffè.

Al giudice del III consesso pretoriale il Cek disse di aver trovato il caffè nel cesso. Venne condannato ad una settimana di arresto.

*** Il facchino Antonio Zadro fu Giovanni detto *Calif*, di anni 36, uscendo dal Punto franco venne fermato da una guardia di finanza, perchè trovato in possesso di un piccolo quantitativo di caffè. Nel momento in cui lo Zadro veniva dalla guardia invitato a seguirla all'espositura, egli abbandonò il caffè e fuggì. Sapendo però lo Zadro che non avrebbe potuto passare più la barriera, senza essere riconosciuto, alle 9½ ant. del 31 mese scorso si costituì da solo alla Direzione di Polizia, e fu trattenuto in arresto. Ieri dinanzi al giudice dott. Sanzin lo Zadro disse che appena sceso a terra dall'*Isle Adam*, sul quale aveva lavorato di legname, uno sconosciuto gli offerse mezzo chilogramma di caffè, ch'egli comperò per 40 soldi, per portarlo alla famiglia.

Venne punito con 24 ore di arresto.

*** Il pistore Francesco Gacich, di anni 40, da Zara, arrestato dalla guardia di publica sicurezza Depase alle 4 pom. del 31 ottobre scorso, narra al giudice dott. Sanzin di essere andato a trovare un compatriota a bordo del piroscafo *Polluce* e che colui gli disse di prendere del caffè. Egli difatti ne prese circa un chilogramma e mezzo, per un valore di f. 1.20. Sceso appena a terra venne arrestato.

Il giudice lo condanna a 48 ore di arresto.

Teatro Comunale. Il sigor Toupinel, dal quale s' intitola la comedia in tre atti di Alessandro Bisson, ha una moglie a Parigi: Valentina ed ha un'amante a Tolosa: Angela. Questa, tra i molti amanti, novera pure il capitano Mathieu. Toupinel muore, in odor di fede coniugale esemplare per Valentina, e creduto celibe da Angela. Valentina si rimarita al signor Duperron, mentre Angela trova finalmente un marito nel signor Valory. Le due coppie abitano nella medesima casa in una cordiale intimità.

Il capitano Mathieu vien a Parigi, capita in casa del Duperron e ignorandone il matrimonio narra della sua tresca a costui, il quale crede colpevole Valentina. Da tutto ciò nasce una tale sequela di equivoci, un tale viluppo d' incidenti, che non mette conto riferire, resi più vivaci e divertenti dalla *trovata* de' ritratti di Toupinel, posseduti l' uno da Valentina, l'altro da Angela. Finalmente, al cospetto delle due imagini l' intrigo si scioglie per modo che Duperron scopre l'innocenza di Valentina, mentre Valory rimane nella sua beata credulità d' aver sposato una donna per bene.

Il primo atto è il più nuovo, il più originale, il più bello. La condizione di quel povero secondo marito, il Duperron, condannato a vedersi sempre davanti il ritratto del primo, ad udire il nome di lui sonare ad ogni momento in bocca alla moglie, a dover persino recarsi ad una messa funebre in suffragio dell'anima del buon Toupinel, defunto da due anni, è così comica da poter offrire stoffa ad un lavoro più felice che questo non sia.

Può dirsi che tutta l'azione di questo che è più ch' altro una farsa, cammini sur un filo come una funambula, mentre le situazioni comiche sprizzano come raggi d' un fuoco d'artifizio. Due personaggi, Duperron (Leigheb) e Mathieu (Novelli), assorbono il maggior interesse di questa produzione e la valentia de' due egregi attori fa sì che il publico accolga con tanto maggior favore lo spirito che non vi manca e sopporti più facilmente la prolissità di alcune scene, prolissità che, lo abbiamo già notato, è il difetto capitale di tutti i lavori di questo genere.

Il publico d' ieri, numerosissimo, si dimostrò già alle prime scene disposto assai favorevolmente e quindi non fece che ridere ed applaudire, chiamando ad ogni fin d'atto gli attori alla ribalta e significando il suo particolare gradimento ai signori Leigheb e Novelli, instancabili nelle faticose loro parti.

Stasera *Rabagas* di Vittoriano Sardou. Domani, serata d'onore della signora Lina Novelli, con questo programma: 1. *Un drama nuovo* di Manuel Tamayo y Bauso; 2. *Seta e cotone* di G. Mariani; 3. *Condensiamo*, monologo detto da Ermete Novelli.

Teatro Filodramatico. Si comprende molto facilmente che Gaetano Sbodio si sia scelto a compagno il Carnaghi ed abbia fatto lega con lui nel lodevole intento di tener allegro il publico: il Carnaghi è un tipo così comico, una macchietta così piena di brio, che basta che si mostri, anche non truccato, per mettere di buon umore.

Ieri sera nell'*Amis del papà* si è presentato sotto la maschera del Ferravilla addimostrandosi anche quì attore accurato ed intelligente. Perchè è proprio vero, che per eseguire bene le parti di sciocco bisogna essere intelligenti. Vale poi la pena di consumare l'intelligenza in queste parti? Se l'Arlecchino, il Brighella, il dottor Balanzon hanno disertato le scene moderne, che motivo c'è di creare una nuova maschera, la quale non ha nè il brio nè lo spirito delle antiche?

Una sera, mentre Gustavo Modena recitava, venne giù prima del tempo il sipario; il Modena non arrivò a scappare e, colpito dall'asse del sipario, riportò una ferita al naso; guari, ma da quel momento la sua voce perdette la limpidezza, divenne nasale. Da allora per un bel pezzo i primi attori, che imitavano il Modena, si credettero in dovere di parlare nel naso: così è successo al Ferravilla. Ciò non vuol mica dire che lo sciocco che balbetta e batte le palpebre, che ha l'occhio imbambolato e le sopracciglia inarcate non faccia ridere; ci sono molti di noi, che pur non essendo cattivi, ridono quando vedono cadere una donna o un vecchio; ma è poi una risata che ci faccia onore?

Dobbiamo riconoscere che il Carnaghi non ha caricato punto le tinte, ma se non *ferravilleggiasse* affatto sarebbe ancor meglio.

Questa sera cinque comediole, fra le quali la replica della *Gaina*.

Anfiteatro Fenice. *In cerca di felicità*, la graziosa operetta di Suppè, che piacque tanto anni addietro quando fu rappresentata per la prima volta dalla compagnia Caracciolo, ebbe da parte della compagnia Stravolo, un'esecuzione abbastanza sodisfacente, benchè si notassero parecchie incertezze, sopratutto nei recitativi, che non iscorrono col voluto affiatamento, incertezze dovute certamente alla deficenza di prove. Nell'esecuzione di ieri a sera si notava un miglioramento nella orchestra diretta per la prima volta dal maestro sig. Mariotti. Parecchi numeri furono applauditi sopratutto il duetto del secondo atto e quello del terzo fra *Casimiro* (A. Stravolo) e *Fanny* (Pina Penotti), la romanza del tenore nell'atto secondo, detta con molto sentimento dal signor Ganzari.

Passabile lo scenario, discreto il vestiario, che però, principalmente nella festa dell'ultimo di carnevale a Venezia, dovrebbe essere più ricco e più appariscente. Tolte le prime incertezze, è a prevedere che, per la novità e per bellezza della musica, quest'operetta sarà il *clou* dell'attuale stagione. E' però generalmente desiderato che vengano abbreviati, per quanto possibile, gl'intervalli tra un atto o l'altro, la cui lunghezza dispone sfavorevolmente il publico.

Teatro ben popolato in platea e nelle poltroncine; affollato in galleria.

Teatro Armonia. In questo teatro avrà luogo domenica prossima 8 corr. una rappresentazione curiosa e di genere nuovo per i nostri tempi e per il nostro publico. Si tratta, a quanto pare, di un tentativo di ritorno agli antichi *misteri*, vale a dire rappresentazioni sacre, che fiorirono nel medio evo. Il tentativo, che ci dicono abbia ottenuto buon successo altrove, ha per titolo: *La passione di Gesù Cristo* e verrà eseguito dalla compagnia bavarese diretta dal sig. Edoardo Allesch.

Defraudo di 12000 marchi. L' autorità di Polizia di Dresda ricerca l' arresto dell' assistente postale Adolfo Arturo Schicktanz, d' anni 19, da Stolpen (Sassonia), per il defraudo di 12000 marchi.

Ubriaco eccedente. Ieri alle 4 pom. un marinaio a nome Michele S. di anni 33, da Trieste, ubriaco, andava commettendo ogni sorta di eccessi. Due guardie, sopraggiunte, lo condussero agli arresti di via Tigor.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri: per vagabondaggio notturno Eleonora V., d'anni 15, e Maria S., d'anni 16, entrambe da Trieste; per eccessi commessi di notte sulla publica via, la donna di facili costumi Luigia A., d'anni 19, da Sacile; perchè privi di occupazione e mezzi di sussistenza, Angelo B., d'anni 30, da Treviso, ed Enrico S., d'anni 17, dall'Ungheria.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Maccheroncini al sugo soldi 10, Castrato con polenta soldi 10, Guazzetto con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2111.

Lotto. Estrazioni del 4 corr.:

Praga	70	10	24	11	31
Leopoli	61	70	62	84	6
Hermanstadt	50	59	45	20	48

Ogni giorno una. In un ufficio di polizia.

Signora: - Mi dica, conosce dei ladri di mantelli?

Ispettore: - Certo che ne conosco! Le ne è forse stato rubato uno?

Signora: - No, voleva soltanto pregarla di mandarne uno nel mio retropalco. Se mi rubasse il mio mantello vecchio, mio marito dovrebbe regalarmene uno di pelliccia per Natale.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. — Compagnia dramatica Leigheb-Novelli. (Ore 8.- Pari N. 36) «Rabagas»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Milanese Sbodio-Carnaghi. (Ore 8) Spettacolo variato.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Arturo Stravolo. (Ore 7¾) «In cerca di felicità.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 4 Novembre. Berlino chiude più fiacca Credit 149.—, Rubli cassa 205.— fine, Rendita Italiana —.—. (Ieri 149.¾, 205.50, 202.75 e 87.52). — Milano segna Cambio 102.40, Rendita 90.85, Meridionale 60?.—. (Ieri 102.40, 90.95 e 596.—) Da Vienna la Borsa serale è più fiacca e chiude Credit 276.12, Ferrate 277.⅝, e 83.75, Rendite 91.37, 100.80 e 103.25, Turchi 23.60, Cambio 57.92. — Parigi apre 94.80 la Francese, 88.15 l'Italiana, poi 88.3?. Chiusa Francese 94.72, Italiana 88.10. Spagnuola 66.34, Banche 525. — (Iersera il Boulevard segnava 95.—, 88.30, 66.9? e 580.—) Qui 86.50 a 85.75 fine mese.

Listino. Napoleoni 9.33— a 9.34—, Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.72 a 11.75, Londra 117.50 a 117.75, Francia 46.50 a 46.65, Italia 45.45 a 45.65 Banconote italiane 45.45 a 45.60. Banconote germaniche 57.70 a 57.85. Rendita austriaca in carta 91.45 a 91.65, Rendita ungh. in oro 4% 108.40 a 108.60, detta in carta 5% 100.70 a 100.90, Credit 276.50 a 276.50, Rendita ital. 88.⅝ a 88.75, per fine novembre —.— a —.—, Lotti turchi 23.50 a 29.—, Serbi 3% 87.50 a 88.—, Serbi nuovi 5.— a 5.40 [illegible] 11.— a 12.40.

Londra 4 (*Chiusa*.) Cons. 95.¼, Lomb. 8 ¾, Argento 43.75, Rendita Spagnuola 66.25, Italiana 87.25, Aust. ed. 77.50 Aust. oro 93.— Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 93.25, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3.25 Introiti dalla Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. — Fiacca.

Francoforte 4. Per Novembre Credit 236.62 Staatsbahn 238.— Lombarde 76 3/4, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Fiacca.

Parigi 4. Boulevard. 94.67, 88.05, 523.12, 330.— 89½, Debole.

CAFFÈ. Amburgo 4. Santos good average, per Novembre 63.75, Dicembre 62.—, Maggio 57.—. Appena sostenuto.

Amburgo 4. [illegible] 61—65 [illegible] 66-69, [illegible] 70—74.

Nuova York 4. (*Apertura*.) Rio per consegna future, 10 in ribasso. Debole.

Havre 4. (*Chiusa*.) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 79.50, per Marzo fr. 73.25.

COTONI. *Liverpool* 4. Importazione: 21089, Vendite 8000, Venders in Doshter 2100 Balle. — Mercato fiacco. — Merce americana a consegna da qualunque porto. L.M.C. — Novembre —.—, Novembre—Dicembre 4??/64 Dicembre—Gennaio 4??/64 Gennaio-Febraio 4??/64 Febraio-Marzo 4??/64 Marzo—Aprile 4??/64 Aprile-Maggio 4??/64, Maggio-Giugno 4??/64, Giugno Luglio 4??/64 Luglio-Agosto 4??/64 Agosto-Settembre —.—

Merce Egiziana 1/16 in ribasso.

FARINA. *Parigi* 4. Dodici marche. Mese c. 60.30, per Dicembre 60.60, fiacco, quattro primi mesi 62.—, quattro mesi da Marzo 62.50. (Freddo.)

OLIO. *Napoli* 4 — Gallipoli contanti 78.91, per Dicembre 79.63, per Marzo 79.19, per Maggio 79.17. — Gioia contanti 76.85, per Dicembre 77.11, per Marzo 74.89, per Maggio 75.14.

Parigi 4. Ravizzone per mese corrente 69.—, per Dicembre 69.75, sosten. quattro primi mesi 71.25, quattro mesi da Marzo 72. -

PETROLIO. *Brema* 4. Loco 5.05. Calmo.

Anversa 4. Loco 15.— Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 4. Loco 51.80, 70° per Novembre 50.80, 70° per Aprile-Maggio 52.10.

Parigi 4. Mese corr. 40.—, per Dicembre 39.75, sosten, quattro primi mesi 40.75, quattro mesi da Maggio 41.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 4. Greggio da 88° disp. 34.75 a —.—, fermo, Bianco per mese corr. 36.50, per Dicembre 36.75, fermo, quattro primi mesi 37.30, quattro mesi da Marzo 37.80, Raffinato da 107 — a —.—.

Londra 4. Java a ss. 15.25, Zucchero di rappe greggio a ss. 13.¼. Calmo

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosco

COMUNICATI.*)

RINGRAZIAMENTO

Non ho parole per esprimere la mia riconoscenza all'esimio **prof. dott. Welpouer**, coadiuvato dagli egregi **prof. dott. Escher, dott. Gattorno, dott. Zencovich e dott. Fischer**, nell'ardua operazione fattami, salvandomi da sicura morte.

Carolina ved. Höhne.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al «Piccolo»**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: **via Nuova 21 pianoterra.**

Baronessa ANNA MARIA vedova de SCAGLIA

cessò di vivere quest'oggi nell'avanzata età d'anni 94, munita dei conforti religiosi.

I desolatissimi figli **Ferdinando** ed **Emilia ved. Maurouer**, ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al cimitero.

TRIESTE, il 4 novembre 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da eventuale gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Imp. Zimolo, Corso 37.

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.

Interesse sui libretti 3%

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.

IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 8 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 5%.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5½%. Per importi maggiori 5%.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

Trieste, 3 Settembre 1891. (1890)

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3½% con preavv. di 5 giorni
3¾% » » » 12 »
3⅞% » quattro mesi fisso
3⅝% » otto »

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a dal 26 corr. rispettivamente dal 2 Giugno a seconda del relativo preavviso.

Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2¼% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 1½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques; importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**

le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,**

le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.

le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

Trieste, 21 maggio 1891.